



Consolato
Generale Onorario
di Ungheria
Venezia



Associazione Culturale
italo-ungherese
del Triveneto
Venezia



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Per chi ama la poesia.

Vi invitiamo
alla presentazione del libro

IKERABLAK ► Bifora
versek két nyelven
◄ poesie bilingue
(italiano e ungherese)

Magyar Napló
FOKUSZ Egyesület
Budapest, 2023

Giovedì 30 novembre 2023
ore 16.30

Sale Monumentali della
Biblioteca Nazionale Marciana
Accesso da Piazzetta San Marco
13/a, Venezia.

Ingresso Libero

L'evento sarà trasmesso in diretta
sul canale YouTube della Biblioteca

► ATTENZIONE:

chi interessato a ricevere una copia del
libro al prezzo promozionale di € 10,00
può prenotarlo presso la segreteria del
Consolato Onorario di Ungheria
di Venezia entro il 28 novembre p.v.

IKERABLAK

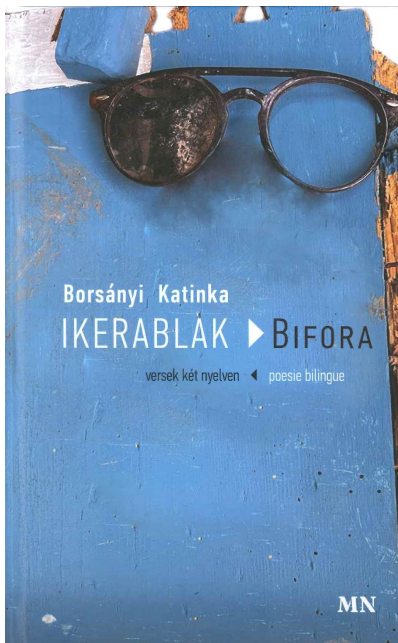
► Bifora di Katinka Borsányi

Lisa Frison

Insegnante a Bassano del Grappa, attiva in ambito culturale con una particolare passione per il teatro al quale si presta come lettrice e attrice

conversa con

Katinka Borsányi



Katinka Borsányi (Budapest, 1975).
Si è laureata in Filologia italiana
Moderna presso l'Università Janus
Pannonius di Pécs.

Dal 2000 vive nel Veneto,
nell'asolano. È poetessa, interprete,
traduttrice letteraria, ma ha lavorato
anche come redattore radiofonico,
giornalista e organizzatrice di eventi
culturali. Nel 2015 è stata insignita
della Croce di Cavaliere al Merito
della Repubblica Italiana.

Ad oggi ha pubblicato quattro
raccolte poetiche in lingua italiana
(*Grembo di luce, Sono tua, Cantici e*
Atomi di quiete) e un libro in prosa in
lingua ungherese (*Venétföldi levelek-*
Lettere dal Veneto).

Con il volume poetico bilingue
Ikerablak/Bifora si presenta per la
prima volta come poetessa anche ai
lettori ungheresi.

Socia della Ass.ne Culturale italo-ungherese del Triveneto, ha allietato in diverse occasioni gli incontri sociali realizzati per commemorare le feste nazionali ungheresi del 15 marzo e del 23 ottobre, con la lettura di versi di autori magiari.



HUSZADIK SZÁZAD

Ötévnyi félelem az árokban,
az embernek nincs nyugodt
gyerekkora, ne félj, kislány,
nem visznek el a katonák, a Jóisten
kicsit elbújt, félretolták a határt,
már előjöhetsz, még nincs szivárvány,
de a vagonban nem esik az eső,
anyukád forró keze felfogja
könnyeid, nézd, Juliska is jön,
téged is megtanít főzni, apukát
szépen eltemetjük, nem tudni,
szifiliszben halt-e meg, vagy a háború
vette el az eszét, netán a ráklopolt
béke bűne, mássz ki szépen, ejnye,
sáros a cipőcskéd.

(Katinka Borsányi 2023)

VENTESIMO SECOLO

Paura di cinque anni nella fossa
uno non può avere un'infanzia
tranquilla, non temere, bambina,
i soldati non ti portano via, il buon Dio
si è nascosto un po', la frontiera
si è spostata, puoi venire fuori, l'arcobaleno
non si vede ancora, ma nei vagoni non piove,
le mani calde della mamma ti asciugano
le lacrime, vedi, viene anche Juliska,
t'insegnerà a cucinare, il papà
lo seppelliamo come si deve, non si sa
se è morto di sifilide o è la guerra
ad avergli tolto il senno, forse è colpa
della pace imposta, su, esci, guarda un po',
hai le scarpette sporche di fango.